

DOMANDE E RISPOSTE**I segreti della scelta****1 Lavoro in un'azienda con più di 50 dipendenti.****Voglio lasciare il Tfr presso il mio datore di lavoro: qual è la strada da seguire?**

Nella situazione esposta il datore di lavoro viene, per così dire, "spossessato" del Tfr maturando qualsiasi sia la dichiarazione espressa o tacita resa dal lavoratore. Il Tfr maturando andrà alla previdenza complementare in caso di dichiarazione espressa in tal senso oppure, nell'ipotesi di silenzio-assenso, prenderà la strada del fondo gestito dall'Inps.

2 Nel caso in cui si scelga di trasferire a un fondo pensione complementare il Tfr,**passerà al fondo tutta la liquidazione o solo quella futura?**

Con l'adesione sarà destinato a un fondo pensione complementare solo il Tfr maturando. Il Tfr già accumulato fino al 31 dicembre 2006 resterà al datore di lavoro e formerà la "liquidazione" all'atto della cessazione dell'attività lavorativa dipendente.

3 Entro il 30 giugno 2007 si deve optare per il fondo pensione della previdenza complementare. Nel caso in cui si sia assunti, ad esempio, il 1°**aprile 2007 come ci si deve comportare? La scelta va fatta sempre entro il 30 giugno 2007?**

La legge stabilisce un termine di sei mesi per poter aderire o meno a un fondo pensione. Questo termine decorre dal 1° gennaio 2007 per chi è già lavoratore dipendente a questa data (la fine dei sei mesi è quindi il 30 giugno 2007). Per chi viene assunto dopo il 1° gennaio 2007 i sei mesi decorreranno dalla data dell'assunzione. Nel caso indicato, perciò, l'interessato ha tempo fino al 30 settembre 2007.

4 Quando il lavoratore non esprime alcuna volontà entro il 30 giugno 2007 come viene trasferito il Tfr maturando?

Qui entra in gioco il datore di lavoro che si comporta in questo modo:

— trasferisce il Tfr maturando alla forma pensionistica collettiva prevista dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali;

— quando esistono più forme pensionistiche alle quali l'azienda ha aderito, il Tfr maturando viene destinato a una di esse con l'accordo tra le parti. Se manca l'accordo viene individuata la forma pensionistica alla quale l'azienda abbia aderito con il maggior numero di lavoratori;

— in caso poi di mancato accordo tra le parti e in mancanza di una forma pensionistica complementare collettiva prevista da accordi o contratti collettivi della quale i lavoratori siano destinatari, il datore di lavoro trasferisce il Tfr maturando al fondo pensionistico residuale presso l'Inps.

5 In caso di adesione a un fondo pensione entro il**30 giugno 2007 è possibile, qualche anno dopo, cambiare idea e tornare con il Tfr maturando presso il proprio datore di lavoro?**

Non è possibile, in quanto il Tfr maturando resterà alla previdenza complementare. In altri termini, non si può trasferire al proprio datore di lavoro il Tfr già uscito dalla gestione aziendale. Qui, infatti, non trova applicazione il principio della "portabilità" da un fondo pensionistico a un altro.

6 Dopo aver aderito a un fondo pensione della previdenza complementare c'è la possibilità di cambiare fondo?

È possibile ma dopo almeno due anni di adesione, quando scatta l'applicazione del principio della "portabilità" secondo il quale c'è la possibilità di trasferire la posizione individuale maturata a un'altra forma previdenziale.

SU INTERNET**GUIDA INTERATTIVA PER LE SCELTE**

Per 11 milioni di dipendenti del settore privato è l'ora delle scelte. La partita del nuovo Tfr ha preso il via e si concluderà il 30 giugno 2007. La «Guida interattiva», proposta nell'ambito della sezione speciale dedicata al Tfr, permette di individuare il percorso da seguire per i lavoratori in base alla data di assunzione. Lo strumento consente di affrontare la programmazione del proprio futuro pensionistico alla luce delle novità di quest'anno

www.ilssole24ore.com

A CURA DI

Giuseppe Rodà